Ann. IV. TORINO Sabato 9 APRILE 1870. Num 99.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

| Prezzi d'Associazione. | | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta | L. | 22 | 12 | 6 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) | " | 18 | 9 | 4 50 |
| Svizzera e Roma | " | 26 | 19 | 10 |

Si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche.

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Francia | 48 | 25 | 13 |
| Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo | 60 | 32 | 17 |
| Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) | 82 | 42 | 22 |

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 9 APRILE 1870.

## ITALIA

### L'astensione della sinistra.

Gli oppositori sinistri hanno presa la più deplorabile risoluzione, tanto nell'interesse del loro partito, quanto, e ciò è assai più importante, nell'interesse del paese cui rappresentano.

L'astensione dall'esercizio dei proprii diritti politici è condannabile nei cittadini perchè fa segno e di spirito fazioso e di colpevole inerzia, condannabilissima nei rappresentanti della nazione, onde dovrebbero partire i buoni esempi.

Gli astenutisi non hanno certo in questa congiuntura interpretato giustamente gl'intendimenti dei loro elettori, i quali desiderano che si ponga termine al caos amministrativo, che si restaurino le finanze coi minori sacrifizi possibili, che si assicuri la libertà e la giustizia e non possono quindi essere lieti vedendo i loro mandatari non cogliere tutte le occasioni che si presentano loro per arrivare a quei fini.

Ed una di queste occasioni era precisamente la nomina delle Giunte incaricate di esaminare i provvedimenti del pareggio. Coll'astensione essi si sono privati di un mezzo di far valere le loro ragioni ed anco di farne trionfare alcuna. Egli è vero che non si precludono con ciò il mezzo di sostenerle nel Parlamento, ma è pur sempre un'arma potente di cui si sono volontariamente privati. E non è un buon preludio pel trionfo delle loro idee l'irreconciliabilità da cui si mostrano animati.

Gli oppositori che si sono posti su questo pendio, saranno portati fatalmente a fare una guerra sempre più implacabile. Mentre essi si tolgono a posta la facoltà di propugnare i loro principii, tolgono considerazione alle deliberazioni dell'assemblea medesima di cui essi fanno parte, poichè queste non parranno più infatti che il portato di un partito. La conseguenza finale sarebbe la necessità dello scioglimento dalla Camera, ma quale onesto cittadino lo può desiderare in questi momenti?

Potevano a loro bell'agio sostenere, per quanto poco sostenibili fossero, le loro esclusioni. Ma giacchè la maggioranza la pensò altrimenti non dovevano ritirarsi dalla lizza, lasciar libero il campo agli avversari. Chi vietava loro di eleggere a commissari i più dichiarati fautori dei loro principii? Era egli d'uopo che si presentasse un elenco di tutti gli azionisti della Banca nazionale, per sapere chi erano i ricisi avversari delle convenzioni che lo Stato poteva conchiudere con questa?

E non corrisposero alle intenzioni dei loro elettori con quell'atto, poichè per esso diminuirono considerabilmente la propria influenza. Si è visto che essi sono ancora in una minoranza più tenue di ciò che si poteva credere. Con quella risoluzione essi hanno costretto alcuni che ancora ondeggiavano a gittarsi al partito ministeriale. E il Ministero stesso, che si mostrava studioso di conciliazione, dovrà piegarsi a destra più che per avventura non desiderasse da prima, perchè la prima necessità è quella di vivere.

Brevemente, la sinistra si è trovata in qualche congiuntura in maggioranza. Avremmo desiderato che avesse potuto avere il sopravvento in alcuna delle questioni sottoposte ora al Parlamento, relative al decentramento, alla libertà, alle economie. Ma con quell'atto oltremodo improvvido essa non fece altro che dilungare da sè il segno. Essa fece gli affari altrui, non i proprii.

Si dice che sia stata indotta a quel partito dal dispetto di vedere che la maggioranza avesse deliberato di escludere dalle Giunte gli avversari della sinistra. Ciò almeno afferma la *Nazione*. Se ciò è non abbiamo che a deplorare l'intolleranza della maggioranza medesima, la quale più che degli interessi della nazione si sarebbe dato pensiero di quelli di parte, ed avrebbe dovuto desiderare, come tutti, che uomini come il Pianciani, il Mancini, il Farini ed il Corte concorressero a preparare le relazioni sui provvedimenti del pareggio. Ma l'intolleranza degli uni non iscusa quella degli altri e chi soffre per quelle contese è sempre la nazione.

Il risultamento netto è che le Commissioni elette non sono composte degli uomini più imparziali, non rappresentano gradazioni di partito, e non potrà esservi nel loro seno quella lotta da cui avrebbe potuto scaturire la verità. Avremo a cagion d'esempio una Giunta per l'esercito composta di soli generali e probabilmente contrari alle economie, quando sarebbe stato desiderabile che vi prendessero parte degli amministratori altresì, degli uomini preoccupati degl'interessi delle finanze, le cui opinioni neutralizzassero in qualche guisa le tendenze esclusive di coloro che, appartenendo ad un corpo, sono naturalmente inclinati a considerare le questioni da un lato solo. Anche questa composizione la dobbiamo forse all'astensione della sinistra.

Chi insomma godrà di queste guerre intestine dell'assemblea legislativa? I soli nemici delle nostre istituzioni politiche, i nemici della libertà ordinata e del progresso, i quali non trovano chi dia loro ascolto fra la popolazione e possono confidare solo nello scompiglio, nella diffidenza e nello scetticismo del popolo, ingenerato dalla difficoltà che trova il reggimento rappresentativo ad attecchire in Italia. È sperabile che almeno la maggioranza disperda ora questo tristo augurio.

### LA LEVA DEL 1833
### ED IL MINISTRO VILLAMARINA.

Il Governo del re Carlo Alberto, anteriore al 1848, quantunque fosse di forma assoluta lasciò però non poche ricordanze onorevoli, non pochi esempi assai degni da studiarsi e da imitarsi dai nostri uomini politici.

Mentre tutti gli altri regni assoluti (Austria, Russia, ecc.) versavano in cattivissime condizioni finanziarie, il piccolo Regno Sardo formava l'ammirazione di tutti gli statisti dell'Europa per l'ordine ammirabile delle finanze, per la stretta parsimonia, per la assoluta probità degli alti e bassi impiegati, per la contabilità semplice, sollecita e sicura.

Ciò non impediva che il Re fosse munificente protettore di artisti e letterati.

Fu il Re Carlo Alberto, colla sua limitatissima lista civile che ordinò la formazione della nostra Pinacoteca, stimatissima per le rarità artistiche che vi sono raccolte. E la ricchissima biblioteca sua privata, la sala d'armi e le tante pubblicazioni artistiche e scientifiche da lui promosse e coltivate lo resero benemerito del progresso morale de'suoi popoli quanto lo fu del risorgimento nazionale.

Il piccolo Piemonte godea perciò di grande riputazione di Stato tranquillo e fiorente.

V'era allora un esercito, nucleo di valorosi che non furono avari del loro sangue sui campi gloriosi e per gloriosissima causa.

È strano e soddisfacente osservare però come il concetto massimo, diremo quasi unico, che animò la formazione di quel piccolo e celebre esercito, sia sempre stato la tutela del paese non solo, ma anche il rispetto ai bisogni dell'industria e dell'agricoltura.

Carlo Alberto voleva che i suoi ministri per riempiere i *ranghi* non togliessero le braccia ai lavori dei campi ed alle officine industriali.

Il marchese S. di Villamarina ha testè coi tipi Bellardi e Comp. pubblicato un breve opuscolo intitolato: *Esprit qui a présidé à l'organisation de l'infanterie piémontoise en* 1833.

Ci sembra di vederci innanzi uno di quei vecchi soldati piemontesi, colonne di fermezza e di coraggio, col vecchio *uniforme* d'ordinanza, bruciato poi dalla polvere tedesca a Goito ed a Pastrengo.

Togliamo alcune brevi linee da questa pubblicazione.

In una lettera che Carlo Alberto scriveva all'antico ministro si legge:

« Le intenzioni del Re sarebbero pienamente soddisfatte se si andasse adagio nel togliere le braccia all'industria ed alla agricoltura. »

Massima buona e santa che avrebbe dovuto essersi tenuta in miglior cale da meno antichi organizzatori d'eserciti. Massima che oggi nel 1870 dobbiamo imparare da quelli del 1833, *les anciens*, i retrogradi, gli assolutisti!

A Barcellona si fanno le barricate e si uccidono tra cittadini dello stesso paese per difendersi dalla leva; nel 1833, in Piemonte, Carlo Alberto raccomandava ai suoi ministri di non togliere alla industria ed alla agricoltura ciò che voleva essere dato alle caserme.

I militaristi d'oggidì, imparino al fine dal ministro Villamarina, e dal Re Carlo Alberto, che l'esercito è fatto per il paese, non il paese per l'esercito.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5567) del 7 marzo, che autorizza la frazione La Grange di Lucedio a tenere il proprio patrimonio separato da quello del rimanente del comune di Trino (Novara).

2. **Un regio decreto** (n. 5571) del 13 marzo, che modifica il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Novara.

3. **Il regolamento** per la Direzione della zecca di Milano.

## Cronaca Cittadina

**R. Università.** — Domenica, 10 del corrente mese, alle ore 2 pom., il prof. Castroglovanni darà nell'aula della Università, la sua lezione di estetica sulla *Divina commedia*.

**Società di scienze giuridico-politiche.** — Questa Società è convocata in pubblica riunione domani, domenica, 10, alle 9 1/2 precise nella sala N. X della R. Università, col seguente ordine del giorno:

1. Discussione sui lavori dei soci Ferrari e Bellono;
2. Lettura del socio avv. Dessì: *Sulla limitazione delle liberalità del binubo verso il nuovo coniuge.*

**La Società Dante Alighieri** è convocata in seduta pubblica per domenica, 10 aprile, alle 10 1/2 ant., nell'Anfiteatro di chimica.

È posta all'ordine del giorno la continuazione della discussione sui lavori dei soci Faldella e Giacosa.

Dopo la seduta pubblica avrà luogo una seduta privata.

*Il Consiglio direttivo.*

**Veterani del 1848 1849.** — Il banchetto che avrà luogo domenica 10 corrente a ore una pom., alla trattoria di piazza S. Carlo è fissato a L. 4. Tutti quelli che desiderano di farne parte, sono pregati di farsi inscrivere alla detta trattoria.

**Esposizione.** — Ebbimo ieri a visitare l'esposizione semestrale che si fa in una sala del palazzo di città dei lavori compiuti in questa prima metà dell'anno dai giovanetti allievi delle scuole elementari.

Abbiamo voluto leggere molte di quelle pagine, di quei brevi racconti che in migliaia di edizioni son là presentati. Riconoscemmo, e siamo lieti di stamparlo, che la istruzione elementare nella nostra città è giunta a tal punto oltre cui non crediamo sia pervenuta altra città italiana.

Commendabilissimi sono i saggi di disegno esposti alle pareti. I professori cav. Lauro e Roscio hanno nel gennaio testè scorso aperta una gratuita scuola di disegno applicato all'industria per allieve maestre.

Sorprendenti sono i risultati ottenuti in sì breve spazio di tempo dalla buona volontà e dall'ingegno degli egregi docenti.

L'Esposizione sta aperta fino a martedì; vorremmo che ogni buon padre di famiglia si recasse a cercar là il lavoro del figliuolino, a leggerlo, a commentarlo.

Un sincero complimento a coloro cui l'istruzione elementare della nostra città è affidata.

**Teatri.** — Il signor Michele Rayes Scotto, giovine pianista dotato di non comune intelligenza, di cui diede prova al Circolo degli artisti, in una sera di rappresentazione musicale, invita il pubblico per domani, domenica, ad un'ora pomeridiana, nella sala Marchisio, onde fare ed udirvi un po' di buona musica. Al non facile cómpito egli si è assicurata la compagnia delle signorine Ida Formica e Carlotta Scudellari, e del signor Gaetano Pakner.

Siamo certi che al giovine ma non ignoto maestro, sarà favorevole il nostro pubblico col concorso numeroso non solo, ma anche coi sinceri e meritati applausi.

Questa sera ha luogo allo Scribe la serata del Joseph; domani terza rappresentazione del *Petit-Faust*.

## APPENDICE

## RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO — *Festa, gioia, amore e morte* — *Processo ed assolutoria* — *Questioni, rissa ed assassinio* — *Assolutoria* — *Ruolo delle cause.*

Chivasso era tutta in festa la sera del 15 febbraio 1869: si faceva musica, si faceva baldoria, ed ogni cittadino si credeva in dovere di godersela.

Gli abitanti dei dintorni traevano in città per partecipare alla festa, e fra gli accorrenti eravi pure il giovane Massara Antonio, già sergente nel Corpo dei Bersaglieri, che in compagnia di Casale Luigi e Torrione Francesco proveniva dalla borgata Buttignetto.

La banda musicale suonò in pubblico sino ad ora tarda, quindi sull'invito del proprietario dell'albergo della *Posta Reale*, si recò in quest'albergo, dovesi era divisato di danzare sino a giorno.

A quel ballo intervennero quasi tutte le ragazze della città, fra cui una bella biondina, che più volte aveva fatto ballare il cuore al giovane bersagliere Massara ed allo stesso proprietario dell'albergo, Carlo Cavallero.

Quando la banda musicale si era dipartita dalla pubblica piazza, il Massara e compagni si recarono all'osteria di certo Gioachino, dove riunitisi ad altri due amici, chiamati Poletti Michele e Borelli Teresio, distrussero più di un pollo e bevettero una quantità di bottiglie che a stento l'oste potè enumerare.

Ben pasciuti ed oltre modo ilari i cinque giovani se ne uscirono e divisarono recarsi all'Albergo della Posta, specialmente indotti dal Massara che per la centesima volta desiderava di sentirsi ripetere dalla sua biondina: « T'amo idolo mio. »

Ma giunti all'albergo trovarono la porta chiusa, e malgrado le reiterate domande perchè loro venisse aperta, il Cavallero non se ne dava per inteso, ben sapendo che ad esso sarebbe toccato di far lume quando il vivace ed aggraziato bersagliere si fosse trovato ai fianchi della biondina.

I nostri giovani, guidati più dal fumo del vino che dalla ragione, dopo aver tentato invano con parole di farsi aprire, addivennero ai fatti, ruppero con pietre e bastoni parecchi cristalli e sprofondarono il cosidetto paravento d'entrata.

Presentossi subito il padrone, ed i giovani ben conoscendo d'aver fatto una cattiva azione, si diedero alla fuga, inseguiti da un uomo, che non ostante le tenebre della notte, fu da taluno ravvisato per il Carlo Cavallero.

I fuggiaschi si nascosero dietro a mucchi di pietre proprie di un marmorino; ma il nascondiglio non fu abbastanza sicuro, cinque colpi di revolver stesero morto al suolo l'infelice Massara.

I compagni di questi al sentire colpi d'arma da fuoco si diedero nuovamente alla fuga, e si recarono all'albergo del Moro, senza darsi pensiero, a quanto pare, del loro amico lasciato indietro.

Per istrada il Casale Luigi inciampò in un cappello, che raccolse e seco portò.

Fattosi giorno, la banda musicale partì dall'albergo, ed il Cavallero con aspetto sempre ilare e tranquillo l'accompagnò sino alla stazione. Frattanto si trovò il cadavere del Massara, ed una voce unanime si sollevò ad accusare il Cavallero.

Il solerte pretore, avv. Dalmazzone, accompagnato dall'egregio cancelliere Vigna, si recò subito a perquisire la casa dell'albergatore e vi sequestrò un revolver a sei colpi di cui cinque erano sparati ed uno era inetto allo sparo.

Poco dopo il Casale presentò il cappello rinvenuto che a detta di taluno sembrava appartenere al Cavallero.

— Quanti cappelli possedevate? domanda il pretore all'albergatore.

— Ne possedeva due, ed ora ne posseggo uno solo.

— E dell'altro che cosa n'avete fatto?

— L'altro lo tagliai per far solette da mettere nelle scarpe, onde mantenermi caldi i piedi.

Si visitano tutte le scarpe del Cavallero ed in nessuna si rinvengono le pretese solette.

A fronte dei molti indizi concorrenti a carico del Cavallero, fu questo arrestato, e ieri (venerdì) fu tradotto davanti la Corte d'Assisie, presieduta dal distinto magistrato cav. Nasi Michele.

Dopo l'audizione di 22 testimoni, il barone Ricchi, rappresentante il M. P., descrive con truci colori l'agonia del Massara, e poi con un bel discorso famigliare e persuadente, passa a rassegna tutte le prove esistenti a carico dell'accusato, trova appoggiata l'accusa, ed invoca dai giurati un verdetto di colpevolezza.

Per contro l'avv. Villa, ossia il Demostene del Piemonte, opina che il Cavallero sia innocente e candido come una colomba.

I giurati fecero buon viso alle parole della difesa e, dichiarato il Cavallero innocente, fu dal signor presidente rilasciato in libertà.

---

Egual fortuna toccò ad un altro accusato davanti la Corte d'Assisie di Vercelli.

Tra certi Erbetta Genesio e Zanlnetti Francesco esistevano gravissimi rancori, i quali davano luogo a frequenti alterchi ed a frequenti minaccie, massimamente da parte del Genesio Erbetta, di natura

A proposito del *Petit Faust*, osservammo ieri alle vetrine di quel diligentissimo negoziante di stampe che è il Maggi, una collezione di caricature rappresentanti i tipi più gentili e più grotteschi della famiglia Grégoire. L'artista, che ha voluto sotto il modesto e misterioso nome di *Cyrillus* nasconderci il suo vero nome per lasciar solo scoprire tutta la sua abilità, è riuscito appieno nel suo intento. La leggiadria di forme della signorina Ester, il grottesco costume del Valentino, la veste da camera di Faust, l'ingenuità in caricatura della Margherita sono sinceramente espresse in poche linee di disegno in colore. Bravo *Cyrillus!*

Il nostro concittadino avv. Quintino Carrera faceva ieri l'altro rappresentar a Milano, al teatro Re, una nuova commedia piemontese, intitolata: *J pensionari d' monsù Neirot.* Il lavoro piacque assai, e noi attendiamo a giudicarlo ed applaudirlo fra qualche mese quando il Toselli si recherà fra noi a far la sua campagna d'inverno.

A Bologna ebbe un successo strepitoso la nuova commedia del Bersezio: *Le prosperità d' monsù Travet.* La traduzione in piemontese di tal lavoro riuscì vivissima e felicissima; il pubblico bolognese volle che il Milone spedisse al nostro egregio amico un telegramma di congratulazione e di applauso.

*Morti denunciati all' ufficio dello Stato Civile*
*il giorno* 8 *aprile* 1870.

Trivella Antonio, d'anni 33, di Torino — Peverelli Luigi, id. 38, di Milano, impiegato ferrovie A. I. — Varisi Lucia nata Riva, id. 29, di Avigliana, cucitrice — Wolff Caterina nata Bergamasco, id. 73, di Casale — Alliaudi di Tavigliano damigella Eleonora, id. 23, di Carmagnola — Bonino Giuseppe, id. 11 — Rostagno Ernesta, id. 25, artista di ballo — Più 8 minori d'anni 7.

*Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile*
*il giorno* 8 *aprile* 1870.

Maschi 8, femmine 12 — Totale 20.

*Osservazioni meteorologiche fatte nell' Osservatorio astronomico di Torino a metri* 276 *sul livello del mare,*
8 aprile 1870.

| Ora delle osservazioni | Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura | Temperat. esterna al N. in gr. centesimali | Tensione del vap. in millimetri | Umidità relativa in centesimi | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 a. | 737,3 | + 4,0 | 4,8 | 74 | E debole | sereno |
| 9 a. | 737,7 | + 8,8 | 5,2 | 63 | NE debole | sereno |
| 12 | 736,8 | + 12,2 | 4,2 | 39 | SE debole | sereno |
| 3 p. | 735,3 | + 14,1 | 3,0 | 25 | NE debole | sereno |
| 6 p. | 735,2 | + 14,3 | 3,3 | 29 | NE debole | sereno |
| 9 p. | 735,7 | + 11,6 | 4,6 | 45 | E debole | s. p. n. |

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima + 4,2 / massima + 15,4

Acqua caduta millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 9 + 6,8.

*Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino*
*(Tempo medio di Roma)*
10 aprile 1870.

**Nascere del Sole**, ore 5 45 — passaggio al meridiano, ore 12 20 — tramonto, ore 6 56.

**Nascere della Luna**, 0 12 sera.

Passaggio al meridiano, ore 7 57 sera.

Tramonto, ore 2 45 matt.

*Giorno della Luna* 10°

## CAMERA DEI DEPUTATI.

*Seduta del 7 aprile.*

Presidenza del presidente **Biancheri**.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

Si accorda l'urgenza sopra varie petizioni.

ACTON (ministro) presenta un progetto di legge che riguarda gl'impiegati assimilati agli ufficiali della regia marina.

PRESID. annunzia la votazione per la nomina delle quattro Commissioni incaricate di esaminare i progetti di legge per il pareggio.

DEFILIPPO presenta la relazione sul progetto di legge per la cessazione dei maggiori assegnamenti.

ASPRONI chiede l'urgenza sopra la convenzione per le ferrovie sarde.

GADDA (ministro) non avrebbe nessuna difficoltà ad aderire a questa domanda, ma fa osservare che non potrebbe disgiungere questa convenzione dalle altre.

La Camera accorda l'urgenza sopra tutte le convenzioni.

PRES. Si procede all'appello nominale per la votazione di ballottaggio per le Commissioni sui progetti Sella.

(Da questa votazione si astengono, come ieri, tutti i deputati di sinistra).

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio d'agricoltura e commercio.

CARCANO dice che non tornerà a parlare sul capitolo 5, che fu già approvato dalla Camera, ma gli preme richiamare l'attenzione del Governo sopra i mali dai quali sono funestati alcuni comuni in conseguenza del flagello delle cavallette. Il Governo ha già fatto molto per rimediare a questo flagello, ma lo scopo non fu raggiunto. Enumera i varii rimedi che la scienza consiglia per combattere questo flagello.

Dopo brevi osservazioni dell'on. Asproni il ministro di agricoltura e commercio osserva come colle somme stanziate in bilancio si s'a fatto quel meglio che si è potuto. Del resto, lo zelo del Governo non verrà meno sopra questo argomento, ed esso terrà conto delle osservazioni che gli furono fatte dai preopinanti.

CARCANO prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Il capitolo 5 *bis* riguarda le bonifiche e irrigazioni (Spese varie) per L. 20,000.

È approvato dopo brevi osservazioni del deputato Nicotera.

Il capit. 6 (Istituto normale di Paterno) è soppresso.

Il capit. 7 (Razze equine) era proposto dal Governo per L. 355,000. La Commissione, adottando la proposta del Governo di sopprimere al 1° luglio il deposito dei cavalli stalloni, vuole pure che si sopprima la somma inscritta per i premi, e per conseguenza cancellò tutta la somma.

TENANI combatte questa radiazione. Dimostra la necessità di favorire l'industria delle razze equine e dimostra in quanto pregio essa sia tenuta negli altri paesi. Non è che con una lunga riproduzione che si può creare il cavallo di razza, e giova quindi spendere qualche cosa per fare fiorire questa industria che può essere una delle ricchezze del paese.

Eppoi ogni cavallo è un soldato, e come si hanno fonderie per cannoni e cantieri per fregate, bisogna pensare al modo di avere cavalli per l'esercito.

L'oratore propone quindi che sia mantenuta l'intera somma destinandola alla rimonta dei depositi.

GRIFFINI, dopo aver dimostrato come il Ministero di agricoltura, industria e commercio sia ridotto con un bilancio così esiguo da vedersi costretto all'inazione, fa plauso a quanto disse l'on. Tenani sulla necessità di migliorare le razze equine col concorso del Governo.

Termina presentando un ordine del giorno, col quale la Camera delibererebbe di conservare al capitolo 7 la somma di L. 500,000 per il mantenimento dei depositi stalloni.

NEGROTTO propone che tutta la somma primitiva di 620,000 lire sia mantenuta in bilancio.

*Voci.* Ai voti.

La chiusura è appoggiata.

SAMBUY parla contro la chiusura.

PRES. La parola spetta al Ministro di agricoltura e commercio.

*Voci:* A domani. No, parli.

NICOTERA crede che bisognerebbe mettere ai voti la chiusura.

MASSARI trova che trattasi di un argomento ormai svolto e vecchio e chiede quindi che si risparmino inutili discorsi epperò prega il Ministro ad essere breve.

LANZA dimostra che la questione è grave e che il Governo e la Commissione hanno diritto di essere sentiti.

MASSARI osserva che egli non ha mai disconosciuto questo diritto epperò si limitò a rivolgere una preghiera al Ministro. Dunque è per lo meno strano che ora il Presidente del Consiglio faccia alle sue parole il viso dell'arme. Del resto, checchè ne dicano i difensori di questa meschinissima economia tutto quello che si poteva dire sopra l'argomento fu detto e ridetto due anni or sono.

PRES. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è sciolta alle ore 3 3/4.

## SENATO DEL REGNO.

Oggi, 7, sebbene fosse stata annunziata seduta pubblica per le ore 2, la conferenza segreta essendosi prolungata fino ad oltre le ore 5, la seduta pubblica non potè aver luogo.

Domani, 8, il Senato terrà seduta pubblica alle ore 2.

---

molto irascibile. Quale fosse la causa di tali rancori non si conosce precisamente. È però stabilito che l'Erbetta si è lasciato talvolta sfuggire di bocca che lo Zaninetti avrebbe finito male, che sarebbe passato per le sue mani.

Volle il caso che i detti due individui si trovassero assieme, nelle ore pomeridiane del 25 marzo 1869, in un'osteria di Cavaglio, e là subito si diedero ad altercare per modo che l'oste li espulse entrambi dalla sua bottega.

Poche ore dopo lo Zaninetti fu trovato agonizzante in vicinanza di Fontaneto, carico di ferite cagionategli con un corpo contundente. Esso non potè più pronunziare parola e morì.

Chi è colui che lo ha ucciso? La voce pubblica insorse subito ad accusare l'Erbetta, e l'autorità inquirente recatasi a casa sua, gli sequestrò un grosso bastone ed alcuni abiti macchiati di sangue. Intanto l'Erbetta se ne fuggì in Isvizzera e là se ne stava tranquillo, quando fra quella repubblica ed il nostro governo si conchiuse il trattato d'estradizione, in forza del quale esso Erbetta venne arrestato e consegnato all'autorità italiana.

Si sentì l'accusato nelle sue discolpe, e malgrado la sua negativa si mandò davanti la Corte d'Assisie di Vercelli.

Egli continuò a negare, i testimoni deposero vagamente, e gli avvocati Pier Luigi Ferraris ed Ernesto Pasquali, colla loro eloquenza indussero i giurati a pronunciare un verdetto negativo, epperciò l'Erbetta fu assolto.

Nel giorno 21 dell'andante mese si riaprirà la Corte d'Assisie, e nella sessione sono chiamate a giudicio le seguenti cause:

*Giovedì*, 21 *aprile.* — Guglielminetti Carlo, accusato di grassazione: P. M. barone Bichi, difensore comm. Buniva.

*Venerdì*, 22 *e sabato* 23. — Caresio Antonio e Caresio Gio. Battista, accusati di grassazione con omicidio; P. M. comm. Rossi, difensori comm. Buniva ed avv. Damar.

*Martedì*, 26. — Picco Carlo e Vernel Secondo, accusati il primo di furto, l'altro di complicità in tal reato: Min. P. comm. Rossi, dif. avv. Dellaporta e Gazzera Luigino.

*Mercoledì*, 27. — Stroppiana Carlo, accusato di omicidio: P. M. comm. Rossi, dif. Maina.

*Giovedì*, 28 *e venerdì*, 29. — Traversa Domenico, accusato di omicidio: M. P. barone Bichi, dif. avv. Rossotti e Dellaporta.

*Sabato*, 30. — Tagliaferro Giuseppe, accusato di grassazione: P. M. comm. Rossi, dif. Dellaporta.

*Martedì*, 3 *e mercoledì* 4 *maggio.* — Rossignol Domenico e Catella Virginia, accusati di grassazione con omicidi: Min. P. comm. Rossi, difensori avv. Gazzera e Roggeri.

*Giovedì*, 5. — Tarasco Antonio, accusato di furto, M. P. comm. Rossi, dif. avv. Vassallo.

Curzio.

---

LE COMMISSIONI DI FINANZA.

Ecco in che modo vennero distribuiti i voti dei deputati sui candidati alle Commissioni finanziarie:

*Giunta di finanza.*

Riuscirono eletti:

Maurogonato, con voti 159 — Minghetti, 158 — Peruzzi, 150 — Finzi, 150 — Spaventa, 136.

Dopo questi ebbero maggior numero di voti ed entrarono in ballottaggio:

Chiaves, con voti 120 — Dina, 117 — Ara, 114 — Casaretto, 113 — De Blasiis, 105 — Martinelli 97 — D'Amico, 96 — Messedaglia, 92 — Rudinì, 92 — Depretis, 46 — Rattazzi, 39 — Ferrara, 38 — Mezzanotte, 32 — Finzi, 26 — Mordini, 19 — De Luca Francesco, 15 — Seismit-Doda, 18 — Guerrieri-Gonzaga, 16.

*Giunta per l'esercito.*

Riuscirono eletti:

Pianell, con voti 158 — Bertolè-Viale, 158 — La Marmora, 151 — Cadorna, 138.

Entrarono in ballottaggio:

Cosenz, 125 — Brignone, 121 — Malenchini, 97 — Fabrizi Nicola, 26 — Torre, 22 — Farini, 20.

*Giunta per l'ordinamento giudiziario.*

Riuscirono eletti:

Mari, con voti 154 — De Filippo, 143 — Borgatti, 137.

Entrarono in ballottaggio:

Pisanelli, 136 — Piccoli, 120 — Boncompagni, 111 — Torrigiani, 99 — Spantigati, 26 — Andreucci, 19 — Adami, 18 — Piroli, 17.

*Giunta per l'istruzione pubblica.*

Riuscirono eletti:

Tenca con voti 149 — Mariotti, 148 — Berti, 127 — Bonghi, 136.

Entrarono in ballottaggio:

Bargoni, 123 — Broglio, 100 — Arrivabene, 62 — Messedaglia, 37 — Fossa, 36 — De Sanctis, 35.

Molti deputati, in ispecie della sinistra e del centro sinistro (Bargoni, Rattazzi, Pisanelli ed altri) dichiararono, per *speciali motivi*, di non poter far parte di Commissione alcuna per lo studio dei provvedimenti finanziari.

La destra ha trionfato compiutamente: pochi sono tra gli eletti i nomi che possano inspirare confidenza.

Alla sinistra, che avea fatto la proposta di escludere dalla votazione dei provvedimenti finanziari tutti i deputati che erano azionisti della Banca, vorremmo chiedere se, per essere consentanea a se stessa, non crederebbe pur di escludere dalla Giunta per l'esercito anche i generali.

Forsechè essi non hanno delle azioni d'interesse sulla conservazione integrale dell'esercito?

DEMANIO E TASSE SUGLI AFFARI.

Prospetto delle riscossioni fatte dalla Direzione generale del demanio e delle tasse sugli affari durante l'anno 1869, in confronto di quelle dell'anno 1868.

Eccone i risultati:

| | 1869 | 1868 |
|---|---|---|
| Successioni | L. 13,884,765 08 | L. 12,997,509 71 |
| Manimorte | 2,258,885 45 | 2,149,388 49 |
| Società industriali | 1,318,207 66 | 1,090,138 03 |
| Atti civili | 29,981,518 39 | 32,021,880 17 |
| Atti giudiziari | 4,739,268 42 | 4,207,887 93 |
| Ipoteche | 4,554,570 62 | 4,024,224 49 |
| Bollo | 27,017,914 48 | 26,010,756 51 |
| Proventi diversi | 11,395,049 71 | 10,497,135 93 |
| Totale L. | 95,150,204 64 | 94,798,921 25 |

Differenza in più col totale generale del 1868 lire 351,283 39.

L'ASSASSINIO DEL CAMPADELLI.

Scrivono da Lugo i seguenti particolari su di atroce assassinio:

« Il Campadelli usciva ieri, 5, alle tre pomeridiane, da una casa in strada Codalunga, dove era stato a salutare un amico, giacchè dopo di aver spedito le proprie masserizie a Bologna, ove era stato destinato, egli doveva partire colla corsa delle ore 6 15. Arrivato poco prima alla piazza, due colpi di pistola da due individui gli furono esplosi contro, uno dei quali lo sfiorò appena, e l'altro andò fallito. Perlochè visto che l'assassinio non erasi potuto consumare, quei due masnadieri diedero mano ai pugnali e ferirono il Campadelli con quattro colpi, tre presso la mammella destra, ed uno nella schiena. Cadeva l'infelice a terra sotto una tal grandine di pugnalate, ma ben presto tentava di rialzarsi. Se non che i ribaldi gli erano di nuovo sopra e percuotendolo coi pugnali e coi calci delle pistole nel capo, toglievano a lui la forza di reagire. Quindi si allontanavano placidamente dirigendosi, a quanto si dice, verso la piazza, e per un cortile guadagnando fuori per la via Tellarini l'aperta campagna.

« Una donna (le donne sono sempre pietose!) corse prima a soccorrere il ferito, il quale la supplicò di aiutarlo, e di chiamargli un ufficiale di pubblica sicurezza; ma in pochi minuti spirava senza poter proferir parola alle altre persone che sopraggiunsero ed agli agenti dell'autorità che si erano portati col pretore sul luogo del delitto.

« Il Campadelli non era armato. Egli aveva portato poco prima la sua pistola ad un archibugiere perchè gli fondesse delle palle. Vedete fatalità! Ancora una parola e finisco. Apro la *Gazzetta Ufficiale* che ho ricevuto or ora e leggo: Cesare Campadelli delegato di pubblica sicurezza di 2ª classe è promosso alla 1ª classe per merito e per segnalati servigi. »

CONSIGLIO PROVINCIALE.

Il Consiglio Provinciale di Torino è convocato in Sessione straordinaria pel giorno di lunedì 11 corrente a mezzogiorno per procedere alla surrogazione di delegati a far parte di Commissioni e dar parere, sulla richiesta del Ministero dell'Interno, intorno alla domanda dei signori Crodara-Antona e Pautassi, per coltivazione a riso.

---

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sulla seguente lettera:

I BIGLIETTI DELLA PICCOLA INDUSTRIA.

Ci scrivono:

Ieri ho mandato alla Banca della Piccola Industria una diecina di biglietti detti *tirelle*, per cambiarli in biglietti della Banca.

Un commesso li esamina e quindi ne sciupa due con un grosso bollo nero: *annullato.*

I biglietti che subirono questa operazione a me paiono buonissimi e sono dei meno sporchi in questa sporchissima roba della Piccola Industria.

Rimandai dunque per domandar ragione di tale arbitrario annullamento.

Non se ne volle dare nessuna — bensì si disse che non si vedeva la filigrana, nè il bollo a secco. Come se la filigrana e il bollo a secco su cartaccia a macchina potessero resistere allo sfregamento ed all'umidità cui spesso sono esposti i biglietti!

Il mio incaricato ha domandato di esaminare la matrice — e questa, che avrebbe forse costituito l'unica soddisfacente prova della falsità dei biglietti, *fu negata.*

Insomma la Banca della Piccola con questa industria non solo avrà goduto per quattro anni di un capitale di 700 a 800 mila franchi, senza interesse, ma fra biglietti guasti, perduti e rifiutati avrà un lucro di grande considerazione.

È un lucro giusto questo?

Non mi pare — e mi pare che di questa cosa dovrebbe immischiarsene l'Autorità e la Commissione provinciale di sorveglianza delle Società anonime.

Si prefigga un termine per la presentazione dei biglietti al cambio.

Passato questo termine, l'Autorità avochi a sè le *matrici* dei biglietti emessi; e faccia versare in un luogo sicuro tutte le somme che corrispondono ai biglietti non presentati.

Queste somme sieno ancor per sei mesi a disposizione di chi tiene biglietti da cambiare — passato tal termine, sieno date al Ricovero di mendicità.

Ecco l'unico modo di far cessare giustissimi reclami contro spogliazioni ed arbitrii tanto più deplorevoli ed insopportabili quanto vengono da una Banca fra i cui amministratori havvi il commendatore Giovanni Battista Tasca ora presidente della Camera di commercio, il quale ha per compito appunto di sorvegliare a che non succedano consimili fatti.

Riceva sig. Direttore i miei distinti sensi di stima.

(*Segue la firma*).

# CORRIERE DEL MATTINO

Ieri la Camera ristabilì nel bilancio la spesa di L. 620,000 per i cavalli stalloni.

Che idea si facciano della condizione dei contribuenti, della situazione della finanza coloro che propugnarono tale spreco noi nol sappiamo.

Credete voi proteggere l'industria cavallina spendendo denari che dovrete procurarvi spogliando i contribuenti?

Questo Ministero di agricoltura e commercio sarà sempre la più grave minaccia alle finanze finchè non venga seppellito da senno.

Speriamolo che un bel dì lo sia. Tale crediamo sia il voto di tutti i contribuenti.

**Parigi.** — (Nostra corrispondenza).

6 *aprile.*

Il grande avvenimento del giorno è il magnifico discorso pronunciato ieri alla Camera dall'irreconciliabile Gambetta. Esso è diventato ad un tratto il vero lion di tutti i circoli politici e di tutti i crocchi popolari.

Certi parigini vanno fino ad esclamare a suo riguardo: « Mirabeau, Berryer e Gambetta! »

E bisogna convenirne che, anche senza accettare come definitiva ed in tutto perfetta questa trinità, il discorso del novello tribuno lo ha ieri collocato ben alto nella pubblica stima.

Egli ha infatti sorpresa e meravigliata davvero la stessa maggioranza, che lo ascoltò colla più grande attenzione e senza la minima interruzione per oltre due ore e mentre svolgeva le più ardite teorie repubblicane discutendo a fondo le stesse basi dell'impero.

Da esperto strategico esso ebbe però dal principio alla fine del suo splendido e vigoroso discorso la prudenza di accoppiare continuamente alla larghezza e profondità delle sue vedute politiche e filosofiche la più grande moderazione, dignità e convenienza di stile e di parola.

Un'argomentazione larga, svelta, vigorosa, abbondante: ma sempre bella, colta e gentile.

Il sig. Ollivier si era nel suo primo discorso in risposta al sig. Grevy, intricato nei laberinti teoretici sulla diversa natura, essenza e bontà dei moderni governi parlamentari. Il Gambetta lo prese in parola slanciandosi alla sua volta nei campi della teoria, ed opponendo ad un teoretico un teoretico e mezzo. Di maniera che cambiato il fondo stesso della grande discussione, si fece arditamente a confrontare i vantaggi di un buon governo repubblicano con quelli di un impero autoritario, o liberale e parlamentare, a suo credere affatto inconciliabile colle tendenze del suffragio universale.

Egli, al contrario di tanti liberali, non ha punto paura di questo suffragio, che ritiene per la più patente negazione di qualunque governo ereditario.

Il suffragio universale, ha egli gridato, è una marea, che monta, monta e monterà tanto, che, dopo avere radicalmente trasformato il vostro Impero autoritario finirà coll'inesorabile logica della sua mobilità per sos-

mergerlo ed affogarlo in mezzo ai suoi profondi marosi.

Cieco chi nol comprende! Ma che dico io? L'Impero lo comprende anzi così bene, che si prende ben guardia dal restituire nella sua vera sostanza il potere costituente al suffragio universale, e con un plebiscito monco e non preventivamente discusso non gli vuol fare che una concessione derisoria, ben sapendo che il popolo interpellato lealmente risponderebbe probabilmente *repubblica* invece di *impero*.

Il signor Ollivier si è allora levato a rispondere subito per tentare di distrurre il grande effetto prodotto dall'ardito ed eloquente oratore della sinistra.

Voi avete fatto della filosofia, della logica, e della teoria politica, ha egli gridato, perchè sapete che la pratica sta contro di voi.

Il suffragio universale, i plebisciti possono stare benissimo con tutte le altre forme di governo: e la storia antica e moderna ci mostra che la Francia vuol essere monarchica e non repubblicana.

Anch'io vagheggiai nei miei verdi anni di tali utopie, anch'io mi lasciai per qualche tempo allacciare dalle logiche e teoretiche conseguenze di certi principii astratti: ma riflettendo sui fatti storici del mio paese, e passando in serio esame le esperienze da esso fatte, mi sono trovato contro una ben diversa pratica realtà di fatti.

È perciò che dirò alla maggioranza, la Francia ha fatto bastevoli esperienze; essa ha più volte risposto che vuole la monarchia, e la monarchia dei Buonaparte. Ora questa dinastia si è messa sulla buona via per soddisfare tutti i desiderii della nazione, dandogli libertà e riposo.

Non andiamo quindi in cerca di nuove avventure. A certi moderni bisogni sociali non può soddisfare che un Governo forte e bene assiso. Il Ministero ha già tanto fatto per la libertà, farà ancora qualche cosa per essa tenendo conto nel redigere la novella costituzione di tutte le savie osservazioni emesse dai più autorevoli oratori in questo recinto: e facendola in seguito sancire direttamente dal popolo.

Un voto di piena fiducia di 227 voti contro 43 ha chiuso questa grande, ardente e solenne discussione. La Borsa ha salutato tal voto con forti rialzi. Ma, a sentire il popolo, la vittoria morale sarebbe rimasta al Gambetta: che molti cominciano a chiamare l'uomo dell'avvenire.

Essendosi ieri la Commissione senatoriale recata dall'Imperatore per conferire seco lui sulla redazione della novella Costituzione, l'Imperatore la fece fermare tutta quanta a pranzare seco lui; segno di perfetta concordanza di vedute!

Oggi rivista e distribuzione di medaglie alla guardia imperiale, residente a Parigi, nel cortile delle Tuileries. Dove echeggiarono naturalmente le più entusiastiche ovazioni e gli evviva a tutta la Corte imperiale.

In seno al Ministero invece qualche passeggero malumore da parte del signor Buffet poco favorevole al plebiscito; e meno all'abolizione del timbro sui giornali.

Questa sera corrono voci di un certo malessere nella persona del nuovo Mirabeau francese che avrebbe messo tutta la sua coscienza, la sua anima e forse la sua vita nel monumentale discorso di ieri sera.

—

Il plebiscito francese avrà luogo il 1° maggio. Nei giorni che precederanno il nuovo verdetto popolare le riunioni popolari godranno delle eguali libertà di eccessi che nei giorni delle elezioni politiche.

Le intemperanze dell'anno 1869 avranno procurato la saggezza dell'anno 1870.

## DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

## CAMERA DEI DEPUTATI.
**Seduta dell'8 aprile.**

*Seduta pubblica.*

Si annunzia il risultato del ballottaggio per la elezione dei commissari mancanti nelle Commissioni per le proposte Sella.

Per le finanze sono nominati: D'Amico, Martinelli, Ara, Chiaves, Dina, Messedaglia, Finzi, De Biasiis, Rudinì.

Per l'istruzione: Broglio, Bargoni, Messedaglia.

Per l'esercito: Brignone, Cosenz e Malenchini.

Per amministrazione giustizia: Piccoli, Torrigiani, Pisanelli e Boncompagni, il quale dichiara rinunziare al mandato, dovendosi assentare.

**Messedaglia** opta per la Commissione di istruzione, lasciando vacante il posto di quella di finanza.

Saranno surrogati ambidue.

Il generale Medici rinunzia al mandato di deputato.

**Sambuy** annunzia una sua domanda al ministro dei lavori pubblici intorno alla notizia dello stabilimento della dogana internazionale sul territorio francese all'epoca dell'apertura del traforo Alpi.

Il Ministro riservasi di rispondere.

Riprendesi la discussione sul bilancio di agricoltura e commercio, al capitolo sulle razze equine, la cui spesa la Commissione ha proposto di cancellare.

**La Marmora** si oppone a tale economia, lagnandosi che in occasione dei bilanci cerchisi sempre distruggere le cose già stabilite. Esso sostiene la utilità (!) dei depositi stalloni, citando l'esempio del piccolo Piemonte, che li manteneva non ostante la ristrettezza delle sue finanze.

Approvasi l'articolo relativo alle razze equine come fu portato nel bilancio del 1869, cioè in lire 620 mila.

Il **Ministro** della marina rispondendo a Negrotto dà qualche ragguaglio sul fatto successo al piroscafo la *Vedetta* e sull'annegamento di sette marinai.

Al capitolo 17 del bilancio in discussione, relativo all'ispezione delle Società industriali ed istituti di credito, **Lacava** e **Laporta** criticano il decreto 5 settembre 1869 di Minghetti appuntandolo d'incostituzionalità perchè muterebbe due decreti legislativi e perchè mentre non porterebbe libertà nè garanzia per le Società commerciali, nè sorveglianza sugli istituti di credito, toglierebbe 27 mila lire che entravano nelle casse dello Stato. Trovano che quel decreto dà luogo a licenze e ad un'ironica vigilanza e che il Governo si disarma in faccia alla Banca.

**Finali** scagiona dall'incostituzionalità il decreto, avvertendo essere quelle disposizioni cose d'organico amministrativo e di attribuzione del Ministero. Sostiene la somma proposta dal Ministero per la conservazione di un censore non consentita dalla Giunta.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

*Vienna, 7 aprile.*

La Camera dei deputati elesse i membri delle delegazioni, ed adottò quasi all'unanimità un indirizzo all'Imperatore, in cui dichiarasi favorevole pel mantenimento della costituzione, e fa risaltare i pericoli che deriverebbero all'impero qualora la costituzione venisse modificata in senso federalista.

La Camera dei Signori adottò pure una risoluzione proposta da Schmerling, con cui domandasi che il Governo, mantenendo i principii della libertà, si opponga energicamente a tutte le aspirazioni contrarie al forte potere centrale.

*Carlsruhe, 7 aprile.*

Il discorso granducale per la chiusura della Camera enumera i lavori parlamentari che migliorarono la situazione interna, e ringrazia per la votazione del bilancio militare; termina esprimendo la speranza che il Granducato di Baden colle sue riforme interne potrà un giorno diventare un degno membro della grande Confederazione tedesca.

*Madrid, 7 aprile.*

Montpensier fu posto sotto processo pel duello. Trovasi agli arresti in casa, ed ebbe un interrogatorio giudiziario.

Tutta la Catalogna è tranquilla, eccettuati alcuni villaggi nei dintorni di Barcellona: domani saranno pacificati.

*Vienna, 8 aprile.*

Il presidente del ministero annunziò alle due Camere del Reichsrath che questo è aggiornato per ordine dell'Imperatore.

*Berlino, 8 aprile.*

L'apertura del Parlamento doganale è fissata pel 1° maggio.

Sperasi sopra un risultato soddisfacente e prossimo delle trattative colle compagnie ferroviarie circa la sovvenzione pella ferrovia del Gottardo.

Il Parlamento federale occuperassi di questo affare dopo Pasqua; quindi si spera ch'esso sarà deciso prima del 1° maggio.

*Parigi, 8 aprile* (notte).

L'imperatore fece oggi la rassegna nel cortile del Carrousel, smentendo in tal guisa le voci corse sulla sua malattia, che ieri fecero ribassare la Borsa.

La *Presse* assicura che la formola del plebiscito e del proclama dell'Imperatore saranno pubblicati domani.

Assicurasi che Devienne presenterà lunedì la sua relazione. Dicesi pure che Banneville ripartirà domenica.

*Berlino, 9 aprile.*

La *Gazzetta della Germania del Nord*, combattendo l'asserzione della *Gazzetta di Colonia* circa la questione dello Schleswig, contesta sopratutto che la popolazione dello Schleswig abbia a pronunciarsi sulla limitazione dei circondarii del nord.

Dice che questo affare appartiene soltanto alla Prussia, che è solamente responsabile verso l'Austria; la Prussia non ha su ciò alcun obbligo verso la Danimarca.

*Vienna, 9 aprile.*

La *Nuova stampa libera* annunzia che le trattative col deputato Rechbauer pel suo ingresso nel gabinetto sono fallite; che il principe Carlo Lobkowicz è designato come ministro dell'interno; e che furono intavolate trattative col conte di Hohenwarth.

## FATTI DIVERSI

**Denari bene spesi.** — Nel 1869 il Municipio di Firenze spese per l'istruzione pubblica L. 433,903; Milano 596,387; Genova 497,674; Bologna 297,742; Torino 706,092; Napoli 989,052.

**Teatro drammatico popolare in Firenze.** — Leggesi nell'*Opinione*:

Il Teatro drammatico popolare, di cui abbiamo avuto un bel saggio nella *Quaderna di Nanni*, sta per sorgere anche fra noi. Il capo-comico Raffaello Landini, fermo sempre nell'intendimento di effettuare la proposta fattagli da alcuni letterati ed autori drammatici, e pubblicata, tempo fa, per mezzo della stampa, darà quanto prima al R. teatro Niccolini, gentilmente concessogli da quella nobile Accademia, il primo esperimento di Teatro popolare, rappresentando *La fratellanza artigiana*, commedia popolare in 5 atti, espressamente scritta dal signor Vittorio Bersezio.

**Statistica agricola** *del Regno Unito per il* 1869. — Durante il periodo dell'anno 1869 vennero messi a cultura 46,100,153 acri di terra. Nel 1868 non se ne erano messi che 45,652,545. Sopra i 12,060,111 acri seminati a grano di ogni sorta 9,758,037 appartengono alla Gran Bretagna propriamente detta, 2,297,780 alla Irlanda. Nel 1869 lo spazio riservato alla cultura del grano nella Gran Bretagna è stato di 36,232 acri più esteso che nel 1868. La cultura dell'orzo e dell'avena vanno progressivamente estendendosi.

Cumino Giuseppe gerente.

# Notizie Commerciali

MERCATO DI MILANO.

Ecco il listino dei prezzi del grano conseguito a pronti il 6 andante:

| | all'ettolitro in lire italiane |
|---|---|
| Frumento | da 17 45 a 19 85 |
| Granoturco | 7 90 a 9 66 |
| Segala | 10 60 a 11 95 |
| Riso pugl. (escluso il dazio) | 17 10 a 20 90 |
| Riso nostr. (idem) | 19 15 a 24 — |
| Avena (*) (idem) | 7 80 a 8 25 |

(*) La misura locale dell'avena è la soma di 2 staia.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

*Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 6 aprile 1870.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| 460 ett. | Frumento (prezzo medio) | | L. 19 98 |
| 180 » | Segala | id. | » 13 48 |
| 25 » | Avena | id. | » 9 10 |
| 170 » | Meliga | id. | » 9 10 |
| 6 » | Miglio | id. | » 8 88 |
| 16 » | Riso | id. | » 26 — |
| 168 » | Castagne secche | id. | » 17 88 |

l'ettolitro.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 10 | Buoi 1.a qual. | al miria | L. 7 50 |
| 300 | Idem 2.a qual. | id. | » 6 75 |
| 40 | Vitelli 1.a qual. | id. | » 7 85 |
| 806 | Idem 2.a qual. | id. | » 6 70 |
| 36 | Giovenche | id. | » 6 25 |
| 500 | Maiali da latte da lire 6 a 60 caduno. | | |
| 1000 mir. | Canapa greggia | al miria | L. 7 80 |
| 20 » | Id. lav. detta rista | id. | » 16 — |
| 30 » | Seme di canapa | id. | » 8 — |
| 500 » | Cordame | id. | » 10 — |
| 200 » | Olio fino oliva | id. | » 18 75 |

| | | |
|---|---|---|
| 48 Buoi | da L. 430 a | 290 caduno. |
| Idem | da » 323 a | 281 id. |
| 80 Moggie | da » 240 a | 128 caduna. |
| Idem | da » 107 a | 73 id. |
| 98 Vitelli | da » 121 a | 95 id. |
| 15 Maiali | da » 54 a | 81 caduno. |
| Fieno al quint. | da L. 6 50 a 6 — | |
| Paglia id. | da » 4 — a 3 50 | |

MERCATO DI CHIVASSO.

*(Nostra corrispondenza).*

8 *aprile*. — Il nostro mercato in questa ottava fu animatissimo ed i prezzi rimasero stazionari, ad eccezione del frumento e del riso che subirono un lieve rialzo.

Il bestiame è in ottima salute.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

| | | |
|---|---|---|
| Frumento | per ettolitro | da L. 19 95 a 18 65 |
| Segala | id. | da » 13 01 a 12 58 |
| Avena | id. | da » 8 46 a 8 24 |
| Riso | id. | da » 21 59 a 18 65 |
| Meliga | id. | da » 9 23 a 8 21 |

MERCATO DI VERCELLI.

5 *aprile*. — *Cereali*. — Nel complesso di questi ultimi due mercati abbiamo avuto 25 cent. d'aumento sui risi mercantili e buoni e nessuna variazione nelle altre qualità.

L'esito fu soddisfacente sia venerdì che oggi, ma le offerte sono sempre abbondanti.

Nei grani vi fu un po' più di ricerca, con frazione di aumento.

Gli altri generi invariati.

*Prezzi d'oggi ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri in valuta legale.*

| | |
|---|---|
| Riso mercantile | da L. 28 — a 28 75 |
| Id. inferiore | da » 26 25 a 27 25 |
| Id. buono | da » 30 — a 30 75 |
| Id. fioretto | da » 33 — a 34 — |
| Id. bertone mercant. | da » — — a — — |
| Id. fioretto (nomin.) | da » 28 — a 29 — |
| Frumento 1.a qualità | da » 26 25 a 27 25 |
| Segala | da » 17 — a 18 |
| Meliga | da » 12 — a 13 — |
| Avena | da » 11 — a 11 50 |

MARSIGLIA, 7 *aprile*. — *Frumento*. — Continua la stessa scarsità di roba, con prezzi invariati.

Si è usato in vendita:

800 ett. Marianopoli, 128[124, lire 30 75.
840 — Irka di Galata, 128[125, l. 29 75.
800 — Berdianska, 128[124, lire 31.
800 — Sansoum bianco, 123[120, des. imm., arrivo aprile, a lire 29.

Il tutto per 160 litri, sconto 1 per 0|0 al deposito.

Nell'interno della Francia gli approvigionamenti diminuiscono. La domanda avendo una certa attività, i corsi del grano si mantengono fermi e con qualche tendenza al rialzo.

Su qualche mercato si segnala l'aumento di 20 centesimi sul frumento.

Sui mercati di Londra affari poco attivi.

**Borsa di Genova.** — 8 aprile 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 57 80 a 57 85.

Per fine mese si contrattò da lire 57 37 1|2 a 57 40.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 83 75 per contanti, e 83 90 per fine mese.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2312 per contanti e p. fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 483 50 a 483 per liquid.

Le azioni Tabacchi negoziate a 688.

Francia breve lettera 103 10, denaro 102 85.

Londra a vista lettera 26, denaro 25 95.

Le monete da venti lire si negoziarono da lire 20 56 a 20 55 per contanti.

Sconto sull'Italia 5 per 0|0.

**Borsa di Milano.** — 7 aprile 1870.

La Rendita si mantenne sempre stazionaria intorno a 57 60 fine corrente.

Il Prestito 1866 esordì domandato a 85 3|4 e si pagò fino a 83 85 fine mese.

Le obbligazioni Ecclesiastiche a 77 0|0.

Le Azioni Meridionali sono tenute a 338 50 e le relative Obbligazioni a 174 1|4.

I Boni si trovavano a 480 1|2 p. fine mese e 429 50 per contanti.

Tutti gli altri valori erano nominali e piuttosto deboli ai corsi del listino.

I 20 franchi si pagarono da 20 57 a 20 56.

Il Francia si pagò da 102 95 a 103 05 a vista.

Il Londra si negoziò da 25 78 a 25 80 tre mesi e 3 0|0.

Il Francoforte a 214 1|4 a tre mesi e 3 0|0.

Il Vienna a 205 1|4 a tre mesi e 5 0|0.

*Parigi, 8 aprile.*

(*Chiusura della Borsa*).

| | |
|---|---|
| Rendita Francese 3 0|0 | 73 90 |
| Rendita Italiana 5 0|0 fine mese | — 55 57 |
| *Valori diversi.* | |
| Ferrovie Lombardo-Venete | — 465 — |
| Obbligazioni idem | — 247 75 |
| Ferrovie Romane | — 49 — |
| Obbligazioni idem | — 127 — |
| Ferrovia Vittorio Emanuele (1868) | — 151 50 |
| Obbligazioni ferrovie Meridionali | — 169 — |
| Cambio sull'Italia | — 3 1|8 |
| Credito Mobiliare Francese | — 275 — |
| Obbligazioni Regia Tabacchi | — 453 — |
| Azioni idem | — 670 — |
| *Vienna, 8 aprile.* | |
| Cambio su Londra | — 123 90 |

**Camera di Commercio ed Arti**
*(Bollettino Ufficiale)*

BORSA DI TORINO

9 aprile 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. Contratti del matt. in cont. 57 45 35 47 1|2 45 (57 45) 57 55 50 40 55 (57 50) in liq. 57 45 47 1|2 pel 30 aprile.

Corso legale 57 45.

Prestito Nazionale 1866 5 0|0. C. d. m. in c. G. 83 50 55 50.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. d. m. in c. G. 76 95 95 77 10 95. P. 77 20.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 2310.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c 168 50.

Cartelle del credito fondiario (S. Paolo) C. d m. in c. 428.

Obbligazioni città di Firenze. C. d. m. in c. 218.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d m. in c. 337.

Pezza d'oro da L. 20, 20 55 a 20 57.

CAMBI

| | a 30 giorni den. | a 30 giorni lettera | per 3 mesi den. | per 3 mesi lettera |
|---|---|---|---|---|
| Franco-forte S.M. | — — | — — | — — | — — |
| Lione | 102 75 | 102 85 | 102 30 | 102 40 |
| Londra | — — | — — | 25 77 1|2 | 25 82 |
| Parigi | — — | — — | — — | — — |

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 9 aprile.

Rendita, corso legale aumento cent. 05 sulla borsa precedente.

Le apprensioni destate ieri in Borsa dalle voci corse su nuova malattia dell'imperatore, sono state smentite da una rassegna passata dall'imperatore stesso nel cortile del Carrousel, come ce lo riporta infatti un telegramma dell'*Agenzia Stefani* di stamane. La Borsa di Parigi ieri non provò più ribasso sensibile, anzi si chiuse con ripresa dai corsi della sera precedente.

Da noi oggi regnava però molta indecisione e gli affari furono nulli restandosi stazionari ai prezzi di ieri. Rendita 57 35, 40 contanti e 57 50 fine mese.

Il Prestito naz. da 83 40 a 83 35.
Azioni Banca Naz. a 2315.
Obblig. Ecclesiastiche a 77 10.
Azioni Banco Sconto a 168.
Le Demaniali valevano 453.
Obbl. Meridionali a 175.
Azioni 334.
Buoni Meridionali a 442 in carta.
Negli altri valori le operazioni furono quasi nulle.
Oro 20 58

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

*Direzione Generale delle acque e strade.*

*Firenze.* Il 18 aprile corrente alle 12 meridiane in una delle sale del detto Ministero e simultaneamente presso la Prefettura di Forlì, appalto delle opere occorrenti alla manutenzione per anni 6 del porto-canale di Rimini, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 15,780.

*Direzione d'artiglieria, della fonderia e raffineria nitri in Genova.* — Il 21 corrente alle 2 pomeridiane nella direzione: appalto di kil. 285,000 di nitrato di soda (greggio a titolo di puro) per L. 108,300.

*Deputazione provinciale di Piacenza.* — Il 23 corrente, alle 11 antimeridiane negli uffici della provincia, strada Monticelli, 14, appalto dei lavori per la ricostruzione e sistemazione del tronco di strada provinciale, nel tratto di ponte Lanzone e Bardi valutati L. 869,694 75.

*Società anonima Italiana per acquisto e vendita dei beni immobili.* — Assemblea generale ordinaria degli azionisti, in Firenze, via Nazionale n. 4, pel 5 maggio prossimo ad un'ora pom.

*Intendenza militare della divisione di Firenze.* — Il 16 aprile corrente, alle 10 antimeridiane, nell'ufficio suddetto, via dei Pilastri, appalto per l'accollo del servizio di casermaggio militare per la divisione di Alessandria.

*Banco di credito fondiario in Pisa.* — Adunanza supplementaria degli azionisti, il 12 corrente nella R. Accademia di belle arti, alle 11 antimeridiane.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

*Condizione pubblica delle Sete.*

Bollettino del giorno 8 aprile 1870.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Organzino | colli | 15 | peso | 1171 79 |
| Trama | » | 1 | » | 55 16 |
| Greggia | » | 1 | » | 37 61 |
| Articoli diversi | » | 1 | » | 115 17 |
| Totali | | 18 | | 1379 93 |

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 126.

*Borsa di Firenze* dell'8 *aprile* 1870.

| | |
|---|---|
| Rendita lettera | — 57 37 |
| » denaro | — — — |
| Oro lettera | — 20 59 |
| Londra lettera a tre mesi | — 25 78 |
| Francia lettera | — 103 05 |
| Obbligazioni Tabacchi | — 463 — |
| Prestito Nazionale | — 83 67 |
| Azioni Tabacchi | — 683 — |
| Banca Naz. del Regno d'Italia | 2350. |
| Azioni della Società ferr. Meridionali | 332 50 |
| Obbligazioni idem | 175 50 |




**Gerbino** (ore 8) — La drammatica compagnia diretta da L. Bellotti-Bon rappresenterà: *Il ghiacciaio del Monte Bianco.*

**Scribe** (ore 8) — La famiglia Grégoire rappresenterà: — Opera: *Le petit Faust.*

**Rossini** (ore 7 1/2) — La drammatica compagnia di Giuseppe Monti e Carlo Mori rappresenterà: *Stenterello Scannatelli detto don Checco.*

**S. Martiniano** ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *Il diluvio universale.* — Ballo: *Brhama sul gheub a na montagna.*

---

## Da affittare pel 1° maggio

**Alloggio mobigliato** di 7 camere. Via Cernaia, N. 42, piano nobile. 1349

## Da affittare al 1° ottobre

Una bottega verso i portici di Po, già da liquorista, allato al negozio da stampe del sig. Maggi, con spaziosa retro-bottega, e due crotte. — Recapito al portinaio, via Po, N. 9. 1327

1267

## GUANO VERO DEL PERÙ

**Presso GIACOMO THOLOZAN**

Via Nuova, N. 22, Torino.

## Da vendere

**CASCINA** in territorio di Torino, regione Valdocco, detta il Bello, fabbricato rurale, giardino, e siti annessi di ettari dieci. Bottega, ammezzato superiore, cantina sotterranea, in via Po, porta N. 40.

Per le trattative far capo dal sig. liquidatore, **Lorenzo Ferraris**, via d'Angennes, N. 12. 1295

## DA VENDERE

**Corpo di casa** in via Po, in vicinanza di piazza Castello, del reddito di L. 17 mila circa. — Dirigersi dal notaio Ristis via Bertola, N. 40. 1717

**Villa** da vendere a breve distanza dalla città. Dirigersi dal notaio Taccone, via delle Orfane, N. 16, secondo piano. 1194

## Avviso ai Bachicoltori

Vendita di foglia di gelso primaticcia. — Rivolgersi al signor **CASTELLINI Francesco, cambista, Via Bogino, N. 4.** 1469

## Da affittare

**per il prossimo S. Giovanni**

Elegante alloggio di 6 a 7 camere al piano terreno, esposto a levante e mezzo giorno, angolo via S. Dalmazzo e Piazza Venezia.

Dirigersi al portinaio, via S. Dalmazzo, N. 28. 1470

## Monte di Pietà ad interesse

**DI TORINO**

Lunedì, 18 aprile corrente, avranno luogo gli incanti per la vendita dei pegni fatti nel mese di settembre scorso, che non verranno riscattati o rinnovati. 1455

## Piccolo alloggio

Di **due camere al piano nobile**, elegantemente mobigliate, con spazioso terrazzo, e cesso privato; Corso Palestro, N. 3, visibile da mezzogiorno, alle 2 pom. 1475

## AVVISO

Il causidico **L. Bracchi** già sostituito del cav. Rodella, ha aperto ufficio da procuratore capo in via della Misericordia, N. 4, piano secondo. 1478

## Casa di commissione

Per collocamento di persone di servizio, e affittamenti di alloggi, come pure s'incarica per vendita e compre di case in Torino; via Po, num. 26, piano 1°, da **ALTEO MAURO.** 1479

## Da vendere **casa di campagna** di venti

membri quasi tutti tappezzati e parchettati, con giardino e bella vista, vicino a Brusasco, per L. 7500; all'uopo si unisce un bellissimo rustico con scuderia, ed orto diritato con sei giornate di ottimo prato, totale L. 25,000.

Recapito dal notaio Ristis, via Bertola, N. 40. 1486

## Da vendere

(anche con mobiglia)

**Piccola casa di campagna** composta di nove membri civili, di tre membri rustici, scuderia e fienile, rimesse e cantine; con **giardino** ed **orto** ad un miglio circa fuori di Porta Nuova, regione *Lingotto.*

Dirigersi alla Segreteria di questo giornale.

---

## ASSOCIAZIONE BACOLOGICA DOTT. CARLO ORIO

***Milano, via Bigli, N. 1***

**Decimoquarto Esercizio — VIII Anno d'importazione dal Giappone**

Quest'Associazione è nuovamente aperta alle medesime convenienti condizioni finora praticate con tanta soddisfazione degli Associati, che ottengono Cartoni delle migliori qualità di seme a costo sempre mite in confronto della generalità.

Dirigersi per il programma e per le soscrizioni in Milano presso il Dott. **Carlo Orio**, via Bigli, 1, la Banca **Pio Cozzi e C.** e la Banca **Zaccaria Pisa**, ed in Torino presso la Banca **Fratelli Nigra.** 1119

---

## PROFUMERIE

**SOPRAFFINE**

**DI RIGAUD E C.**

45, Rue de Richelieu, Paris

**SAPONE MIRANDA**

*al succo di Giglio e di Lattuca*

Il più untuoso, il meglio profumato dei saponi di toeletta. L. 2 al pezzo.

**TOLUTINA RIGAUD**

Nuova acqua da toeletta, superiore alle Acque di Colonia e a tutti gli Aceti più estimati. L. 3 la boccetta.

**CREMA DENTIFRICIA SOLIDIFICATA**

Questa sopprime le polveri e gli oppiati impiegati fino ad oggi, dà ai denti la bianchezza dell'avorio ed è la sola raccomandata dai medici. L. 3 la scat.

**DENTORINA RIGAUD**

Questo Elisire Dentifricio rafferma le gengive, profuma aggradevolmente la bocca, previene la carie dei denti e facilita la circolazione del sangue. L. 3 la boccetta.

**POMATA MIRANDA**

e

**OLIO MIRANDA**

Per la conservazione e la bellezza dei capelli. L. 3 la Pomata; L. 1 20 e L. 2 l'Olio al vaso.

**POLVERE ROSATA**

Per rimpiazzare la polvere di Riso e preservare la pelle dalle macchie e dalle grinze precoci. L. 1 50 al pacchetto.

**MAZZETTO DI MANILLE**

Nuovo delizioso profumo per il fazzoletto, estratto dai fiori dell'*Unona odoratissima* di Manilla. L. 3 al flac.

**Estratto di fior di Giglio**

Per imbiancare la carnagione e far sparire le macchie di rossore, le espulsioni della pelle e il colorito prodotto dal sole, e dare alla pelle le *blond-mat* così ricercato dalle Parigine. L. 1 50 al flacone.

In Torino presso l'***Agenzia D. Mondo,*** via Ospedale, N. 5.

In Milano, da ***Manzoni e C.*** e presso le primarie profumerie di Italia. 10

## Incanto

*per vendita volontaria di una casa in Torino e di due vasti stabilimenti di ghiacciaie.*

Nel giorno di giovedì 28 prossimo aprile, in Torino, ore 10 mattina, nell'ufficio del notaio sottoscritto, via Milano, N. 20, si procederà per mezzo di nuovo incanto alla vendita in due lotti della casa sita in Torino, via Borgonuovo, N. 27, confinante a levante colla proprietà Laiolo, a ponente colla casa Passalacqua, a notte colla casa Rasino ed a mezzodì colla via Borgonuovo, e di due stabilimenti di ghiacciaie anche in due lotti l'uno a Porta Nuova oltre la barriera di Nizza, regione alle Molinette, con annessivi terreni di are 228 circa tra prato e giardino, l'altro a Porta Milano oltre Dora, regione delle Maddalene, con prati uditivi di are 271, 57, il tutto di proprietà delle signore eredi Vassallo Vittorio.

L'asta si aprirà sui prezzi seguenti:

Casa in Borgonuovo lotto primo L. 110,000.

Lotto secondo L. 80,000.

Ghiacciaia di Porta Nuova terzo lotto L. 65,000.

Ghiacciaia di Porta Milano lotto quarto L. 75,000.

Nell'ufficio del notajo delegato sottoscritto si dà visione delli piani, perizie e documenti relativi a detti stabili ed al loro reddito.

Torino, 25 marzo 1870.

1318 Not. F. Cerale.

DEPOSITO

## Seme Bachi del Giappone

Presso **Francesco Prandi**, droghiere in via Milano. 295

## Da affittare pel 1° luglio

**Alloggio** al 2° piano, composto di 6 camere, vista via e piazza Palazzo di Città, e via Pellicciai, con vari balconi, e sotto piano.

Dirigersi ivi al N. 4, piano 1°, primo uscio a destra. 1405

## Da affittare al 1° luglio

od al 4° ottobre.

**ALLOGGIO** di 18 camere al piano nobile, con acqua potabile, ed occorrendo scuderie e rimesse. Via Cernaia, N. 38, visibile dalle ore 1 alle 3 pomeridiane. Dirigersi al portinaio. 1283

---

## Da affittare in Dronero

Una elegante casa di villeggiatura, signorilmente mobiliata, con terrazzo, cortile civile e rustico, scuderia e rimessa, ed occorrendo anche con filanda.

Recapito all'Agenzia Agraria, Piazza Castello, N. 16. 1176

## DA AFFITTARE

**ora ed a San Giovanni**

N. 5 camere al 4° piano, due con vista sulla Piazza del Palazzo Civico, con cantina, via Pellicciai, N. 3.

Indirizzo al portinaio. 1447

1338

## Alloggio

signorilmente mobigliato, composto di 11 membri al 1° piano con cucina al piano terreno, da affittare al presente, via dell'Accademia Albertina, N. 28.

Dirigersi al portiere. — Visibile ogni giorno dalle 9 alle 11 antimeridiane, e dall'1 alle 4 pomeridiane.

## DA VENDERE

**Una cascina** di giornate 105, con rustico e civile, presso Settimo Torinese. Recapito via del Carmine, N. 4, piano secondo, scalone. 1379

## Cartoni Originarj Giapponesi

**Annuali e Bivoltini** delle migliori provenienze — presso la Ditta **Paladini e Goretti.**

MILANO, VIA CAVENAGHI, N. 8. 1185

## CONCIO COMPLETO ANDREIS

Questo concio esperimentato e trovato efficace da molti Comizi agrari del regno, e più volte premiato per i cereali e per le viti, si trova vendibile dal fabbricante sig. ANDREIS LUIGI in **Pinerolo,** e presso l'AGENZIA AGRARIA, **Torino,** piazza Castello, N. 16.

Cadun quintale L. **25** compreso l'imballagggio. 1387

## Seme Bachi pel 1870

262

La Ditta **C. BARONI**, Torino, via Lagrange, N. 17, tiene ancora una rimanenza di

***Cartoni originarii del Giappone*** annuali e bivoltini.

***Nord della China*** a bozzolo giallo, nuova provenienza che si spedisce anche in Provincia, franca di porto a L. **16** l'oncia.

## SOCIETÀ RUBATTINO

**Linea GENOVA-BOMBAY** Via Suez

L'amministrazione previene il commercio che il

**PIROSCAFO AD ELICE ITALIANO**

## EGITTO

*Della portata di Tonnellate 2000 - Comandato dal Capitano* **MONTANO**

**Partirà il 20 Aprile corrente**

a ore **6** pomeridiane *direttamente* per **BOMBAY** (via del Canale) toccando **Livorno, Napoli, Messina, Port-Said, Ismailia, Suez** e **Aden.**

L'amministrazione s'incarica di mercanzie (con trasbordo in BOMBAY) per **Colombo, Galles, Pondichery, Madras, Calcutta, Rangoon, Kurrachee** e **Scali del Golfo Persico.**

*Dirigersi per imbarco ed informazioni agli Uffici dell'Amministrazione.* 1129

## SOCIETÀ BACOLOGICA ENRICO ANDREOSSI E COMP.

*Importazione di Seme Bachi da Seta dal Giappone per l'allevamento 1871.*

**Settimo Esercizio**

Le sottoscrizioni a compimento del Capitale Sociale si ricevono presso il Gerente e presso i Cassieri della Società:

**Sig. Giovanni STEINER e figli, Bergamo.**

**» Pasquale DEVECCHI e Comp. Milano.**

Le Carature sono di L. **1000** e di L. **500**, pagabili in tre mesi come al § 4, 5 e 6, dello Statuto Sociale 20 febbraio 1870.

Si spedisce affrancata la copia dello Statuto Sociale a chi ne farà ricerca ai Sigg. **Talucchi fratelli**, Torino, via Lagrange, N. 13.

» **A. Oddone e C.,** » Corso e Piazza d'Armi, N. 12. 1301

## Prestito della città di Genova 1869

LA SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO porta a notizia dei possessori di Certificati provvisorii di Obbligazioni di detto Prestito, che Essa ha ricevuto i Titoli definitivi, portanti i seguenti numeri, cioè:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| dal N. 13101 | al N. | 18200 | Obbligazioni | N. | 100 |
| » 21001 | » | 21800 | » | » | 800 |
| » 24301 | » | 24400 | » | » | 100 |
| | | | In totale Obbligazioni | N. | 1000 |

i quali saranno dati in cambio ai presentatori dei relativi Certificati provvisorii portanti i suddetti numeri.

Torino, 8 aprile 1870.

---

## Semente Bachi

**VERA DEL PORTOGALLO**

**Prezzo, lire 14 l'oncia di 30 grammi**

*Dirigersi in Torino a* **PAROCCHIA GIACINTO,** *via S. Francesco d'Assisi, N. 19.*

Rivero Lodovico, che da quindici anni manda in Francia con successo semente bachi da esso confezionata nelle migliori località del Portogallo, convinto che il piccolo saggio, che offre in questo anno, varrà ad acquistargli la fiducia dei bachicoltori, i quali vorranno onorarlo, notifica che per la sua qualità di Portoghese è in grado di accettare e di confezionare con esattezza qualunque commissione in semente bachi per l'anno venturo 1871, a prezzi moderatissimi. 1480

## Vendita all'Asta

1° D'un tenimento detto *Cristo o Torrone Gibellino*, posto presso Tronzano, di ettari 129, are 16 (giornate 340 circa) in un corpo solo, composto in gran parte di risaie con ampi fabbricati civile e rustici.

2° Di un corpo di casa in Torino, via Corte d'Appello, N. 13, elevato a cinque piani, coerenti a notte la stessa via ed a ponente l'avv. Gallenga.

La vendita avrà luogo davanti al tribunale civile di Torino nel giorno 2 di maggio prossimo, al prezzo ed alle condizioni di cui in perizia e capitolato d'asta, visibili presso l'ufficio del procuratore Federico Belli in Torino, via Porta Palatina, N. 1. 1488

## Seme Bachi (anno 5°)

**DI BUON ESITO**

La Ditta SICCARDI e ANDREOTTI continua ad avere l'esclusivo deposito del seme di Sardegna confezionato d'origine da una suora di Carità; ogni cartone avrà il timbro della Ditta.

Dai sig. SICCARDI e ANDREOTTI, angolo di vie Borgo Nuovo e Carlo Alberto. 991

1242

Più antico e rinomato deposito

## ACQUE VERE MINERALI NATURALI di SORGENTI

**Ingrosso e dettaglio — Estere e nazionali.**

Stabilimento ***COSTANZO, padre e figlio,*** angolo delle vie Basilica e Porta Palatina, dietro il Caffè di piazza S. Giovanni, Torino.

Ivi trovasi l'assortimento delle **acque, sali e pastiglie medicinali, naturali** di tutte le più accreditate fonti del paese e straniere.

## IMPORTAZIONE

## SEME BACHI DEL GIAPPONE

della Casa TEXTOR e COMP. di Yokohama

**pel 1871 — Anno 8°**

Per il Programma e pella Sottoscrizione dirigersi presso **MICHELE BRAVO e figli, via Provvidenza, N. 14.** 1391

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

## Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

## LA REVALENTA ARABICA

**DU BARRY DI LONDRA**

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, erusioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

*Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.*

**70,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE**

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chilo L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65.**

## LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 60; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50.

**BARRY DU BARRY E COMP.**, N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del regno.

## SEME BACHI

Nel negozio in liquidazione sotto i portici della Fiera, N. 20, accanto all'Hôtel d'Europe, si trovano esposti campioni seta filata in Bessarabia, Russia occidentale, con due, tre, quattro e venti bozzoli come il campione pure ivi esposto, ricavati dal seme della qualità teste posta in vendita da GIOVANNI CAROSSO e C., angolo via Bogino e Finanze, Torino. 1410

## VENDITA DI CARTONI SEME BACHI

Annuali del Giappone, presso **Olivetti e Nizza** Cambia-valute, via S. Maurizio, num. 2, Torino.

La ditta suddetta avendo un Corrispondente stabilito da molti anni in Yokohama, è in grado di dare della Semente d'ottima qualità, e di soddisfacente riuscita. 1300

PRESSO L'ANTICA DITTA

## NICOLA G. B. E FIGLI

Torino, Via Nuova, N. 23, vicino a Piazza San Carlo

**Scelto assortimento in Maglie di Lana e di Cotone — Deposito di Crêpe de santé, Flanelle per camicie, Molettoni, Coperte, Catalogne, Trapunte, Basini e Piquets.**

**Grande assortimento in Fazzoletti, Tele fine e comuni, Mantilerie, Calze, Tappeti, Discendi-letti.**

**PREZZI DISCRETISSIMI.** 12a

Torino, Tip. G. Favale e Comp.